

MAGGIO

1 Un terremoto colpisce nella notte la Turchia: almeno 135 studenti di una scuola sono rimasti intrappolati sotto le macerie.

Sanguinosa battaglia nella striscia di Gaza: 13 palestinesi uccisi.

2 La corte di appello di Palermo assolve Silvio Andreotti dal reato di associazione mafiosa.

4 Gli abitanti di alcuni quartieri di Napoli danno fuoco ai rifiuti che da giorni nessuno più ritira, e che con le alte temperature del periodo emanano odori insopportabili.

5 Archiviato il procedimento a carico di Mario Placania, il carabiniere indagato per l'omicidio della morte di Carlo Giuliani durante il G8: avrebbe sparato per legittima difesa.

11 Calcio: la Juventus vince il 27° scudetto.

16 Il tribunale di Milano ha deciso: stralciata la posizione processuale di Silvio Berlusconi da quella degli altri imputati al processo Sme (tra cui Previti).

20 Esplose la polemica sulla legge

relativa al trattamento dei pentiti: dopo 7 anni Enzo Brusca viene scarcerato a Palermo.

21 Un violento terremoto colpisce l'Algeria causando migliaia di morti.

25 Dopo lungo dibattito, il governo israeliano si pronuncia favorevolmente rispetto alla "road map".

26 Undici milioni di italiani alle urne, fra domenica e lunedì, per le elezioni in vari comuni e province. Il test è di rilevanza nazionale, e segnalerà un Ulivo in crescita.

29 Ferruccio De Bortoli si dimette dalla direzione del "Corriere della sera", sostituito da Stefano Folli.

31 Quattro persone muoiono per i violenti scontri in Birmania dopo il nuovo arresto del capo dell'opposizione, il premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi.

GIUGNO

1 Vertice G8 a Evian, violenti scontri fra la polizia e i no global.

15 Presa d'assalto da sbarchi di clandestini l'isola di Lampedusa: circa

200. In due settimane, gli arrivi saranno oltre 3000, e addirittura centinaia di dispersi imbarcati in condizioni disperate.

16 Italiani alle urne per il referendum sull'estensione della tutela ai lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti ("articolo 18"), e per l'obbligo di consentire il passaggio delle condutture elettriche sui terreni di proprietà. Ma non si raggiunge il quorum: vota solo il 25,7%.

18 La Camera ha definitivamente approvato la legge sull'immunità per le 5 cariche istituzionali ai vertici dello Stato.

26 Blackout per 6 milioni di italiani, privati senza preavviso dell'energia elettrica, a macchia di leopardo, dalle 9 del mattino al pomeriggio.

28 Il Perù ha un primo ministro donna: l'avvocato Beatriz Merino Lucero.

30 Scatta il nuovo codice della strada, non senza polemiche. Fra le novità, la cosiddetta "patente a punti".

LUGLIO

2 Scontro all'europarlamento tra Berlusconi e il deputato tedesco Martin Schulz, durante l'inaugurazione del semestre di Presidenza italiana in Europa. Alle accuse politiche di Schultz Berlusconi risponde proponendogli il ruolo di kapò nazista in un film.

3 Istituita una super-taglia da 25 milioni di dollari su Saddam Hussein.

5 Grande manifestazione a Roma per la giornata del Gay Pride: oltre 20mila partecipanti.

14 Baghdad: 3 diversi attacchi in un solo giorno contro soldati americani provocano numerosi morti e feriti.

18 Nell'Oxfordshire, in Inghilterra, viene ritrovato il cadavere di David Kelly, consulente del governo per le armi in Iraq. Kelly, che si sarebbe suicidato, era la fonte che aveva rivelato alla Bbc le manomissioni governative sul dossier Iraq.

Il giornalista sportivo Sandro Ciotti muore a Roma, dov'era nato nel 1928.

21 Mossul, Iraq: dopo ore di assedio a una villa sono uccisi Uday e Qusay, i figli di Saddam Hussein. Le foto dei loro corpi straziati fanno il giro del mondo.

29 Sharon, in visita alla Casa Bianca, conferma che continuerà la costruzione del muro in Israele.

Il faccendiere Igor Marini, testimone-chiave del caso Telekom-Serbia, viene estradato in Italia dalla Svizzera.

AGOSTO

7 Imperversa il fuoco in Italia, soprattutto in Liguria: un grave incendio assedia Genova per ore obbligando trecento persone ad abbandonare le loro case.

10 Una storica decisione del governo brasiliano impedirà alle multinazionali di violare il territorio di una tribù amazzonica.

13 A Veduggio (Milano) un anonimo scommettitore, indovinando il "6" al Superenalotto, si aggiudica 66 milioni di euro: la somma più alta mai vinta in Europa.

14 25 milioni di americani al bu-

io. Un blackout elettrico blocca New York, l'intera costa orientale degli Usa e parte del Canada. Il guasto tecnico blocca aeroporti, collegamenti, ascensori, metropolitane; proclamato lo stato di emergenza.

15 L'eccezionale ondata di caldo ha provocato dall'inizio dell'estate circa 600 morti solo in Italia. Anche in Europa le vittime del caldo crescono: in Francia sono già più di 3000.

19 Camion-bomba esplose nel quartier generale dell'Onu a Baghdad: una ventina i morti e centinaia di feriti. Tra le vittime, anche Sergio Vieira de Mello, 55 anni, inviato delle Nazioni Unite.

A Gerusalemme, kamikaze di Hamas si fa esplodere su un bus di bambini: 20 vittime, 100 feriti.

22 A Rozzano, nell'hinterland milanese, un uomo uccide 2 pregiudicati, e per errore una bambina di 3 anni e il nonno. L'assassino, dileguatosi, si consegnerà dopo 3 giorni.

24 Il pianeta Marte raggiunge la distanza minima dalla Terra degli ultimi 60.000 anni.

2003 | 2004

VORREI VIVERE IN UNO STATO LAICO

CARLO FLAMIGNI

Vorrei che nel 2004 gli italiani considerassero con maggiore attenzione le ragioni della laicità e cercassero di affrancarsi dalla gabbia dell'antagonismo - così incivile, così improduttiva - avendo capito l'importanza di una cultura laica in grado di sostenere le buone ragioni di una riflessione che ha lo scopo di tenere insieme, in un unico stato nazionale, confessionali e appartenenze del tutto diversi.

Vorrei che i cattolici capissero che solo la neutralità di uno sguardo laico può leggere a tutti noi la grammatica di una moderna democrazia, garantendoci libertà e diritti di cittadinanza.

Vorrei un "tavolo di bioetica" della sinistra, al quale portare argomenti sinora colpevolmente ignorati (lo statuto della sterilità, l'eutanasia, l'equità dello stato in materia di salute, il voto secondo coscienza, il nuovo concetto di famiglia e di genitorialità, i diritti delle donne, e tanti altri argomenti ancora).

Vorrei che coloro che si definiscono cattolici laici - persone al cui fianco mi piacerebbe camminare, nella vita e nella politica - non rifiutassero di discutere con me dei loro principi ultimi, respingendo così ogni offerta di mediazione. Così facendo essi ci costringono a rinunciare a ogni possibilità concreta di convivenza morale e stabiliscono un principio ingiusto, che si alimenta di presunzione e di prepotenza: il principio che stabilisce che le cose che contano per loro sono più importanti di quelle che contano per me.

Vorrei vivere in uno stato laico.

spesso in televisione un D'Alema gentile che si batte per l'Unità delle sinistre senza se e senza ma, un Veltroni non solo sindaco, una Laura Pennacchi, una Tana de Zulueta, una signorina x non solo complemento di maschi dominanti ma protagoniste (almeno dalla nostra parte, dove le donne non dovrebbero essere tette e servizi), un Prodi sereno che ha dimenticato le gaffes del suo primo ministro in Europa, un Nanni Moretti di nuovo in piazza perché mica si può sparire così, una bella lista unica grassa e multiforme, ricca di sfumature di rosso, forte di nomi che anche una signora delusa, un professionista illuso, un operaio minacciato, un impiegato impoverito, un giovane costretto al precariato, un ex ragazza pervicacemente schierata a sinistra può votare, senza dover ricorrere a quel gesto vecchio, abusato: turarsi il naso.

SENZA VERGOGNA D'AMARE

MARINA BOSCAINO

Al 2004 chiedo impegno e partecipazione. Adesione viscerale alle cose che si fanno e convinzione in quelle che si pensano. Vorrei un mondo di passioni, dove non ci si vergogni di amare, di essere deboli, di nominare le cose, di ammettere le proprie sconfitte, di commuoversi e di litigare. Un mondo in cui non ci si tiri indietro. Dove non ci sia posto per la rassegnazione e ancor meno per l'ignavia. Un mondo in cui le parole abbiano un significato, dove sotto il nome di discrezione o timidezza non si celi il disinteresse, dove ci si assuma il rischio dell'impopolarità pur di difendere la propria coerenza e ciò in cui si crede. Perché in quel mondo si crede in qualcosa. Un mondo dove non sia mai pronunciata la frase "tanto non cambia niente", dove l'entusiasmo di chi ha entusiasmo ed energia non venga bollato con lo scetticismo e il disfattismo di chi ti chiama idealista. Dove il buon senso di chi ha sempre vinto cominci a perdere. Dove l'autorevolezza si conquista attraverso la competenza reale e dove l'approssimazione non abbia via di scampo. Un mondo dove conoscere significhi comprendere sempre di più, aprire ogni giorno occhi più consapevoli sulla realtà, su ciò che è stato, su ciò che è e su ciò che potrebbe essere.

Un mondo in cui ci sia posto per tutti coloro che abbiano intenzione di far proprie le regole delle convivenza civile, della democrazia, del rispetto reciproco, dell'integrazione, della solidarietà. Un mondo che preveda un'opportunità per tutti. La scuola pubblica è quanto di più simile a questo mondo io riesca ad immaginare. È lo strumento più potente per la costruzione di un presente e di un futuro migliori. Vorrei impegno e partecipazione. Nella scuola pubblica; e per difendere, tutti insieme, la scuola pubblica in grave pericolo. Un'ultima cosa: in questo mondo - quello che chiederai al nuovo anno - non sono ammesse lacrime di cocodrillo.

CARA AUTORITÀ TI SCRIVO

ROBERTO ZACCARIA

La cartolina più importante in materia di televisione dovrebbe essere scritta al Parlamento perché riduca quella mostruosità del SIC, inventato da Gasparri, e ci restituisca un po' di pluralismo in tv; ma una cartolina autorevolissima l'ha già scritta il Presidente Ciampi ed io mi limito a sottoscriverla. La cartolina, quella mia, voglio scriverla invece all'Autorità delle comunicazioni, che dovrebbe tutelare i nostri diritti, ma che fino a questo momento ha fatto ben poco ed è stata, discretamente, in disparte. È stata lenta ed inefficace in materia di antitrust; è stata miope e incostante nel controllo della pubblicità, limitandosi ad insignificanti punture di spillo, anziché fornirci rilevazioni sistematiche sull'effettivo rispetto dei limiti di affollamento; è stata così scrupolosa, in materia di pluralismo politico, da fornirci dati mensili illeggibili che non permettono di capire, su periodi di tempo significativi, quale sia



neuropei»). Vorrei anche che i dirigenti del mio partito la smettessero di dichiararsi pronti a riformare la Costituzione e la Giustizia insieme con la maggioranza, avendoci già provato con esiti disastrosi. Vorrei, infine, che essi si accorgessero di temi come la redistribuzione del reddito e di una ragionevole stabilità (per carità, non rigidità, siamo tutti riformisti) della forza lavoro, dopo anni di Robin Hood alla rovescia e di legge 30. Se poi tutto ciò fosse veramente troppo, suggerirei un piccolo esperimento: che tutti, dico tutti, i leader del centrosinistra, anche Salvi e Bertinotti, si rifiutino di partecipare alla trasmissione di Bruno Vespa senza per questo perdere la fede nella loro esistenza (politica, s'intende).

CHE PACE, PACE E PACE ILLUMINI LE MENTI

NANDO DALLA CHIESA

Che cosa c'è da augurarsi per questo 2004 in arrivo? Anzitutto la pace, la pace, la pace. Che si illuminino (o siano costrette a illuminarsi) le menti di coloro che pensano che la grandezza propria, delle nazioni e dei popoli si misuri dalla capacità di infliggere morte ad altri. E che cadano i veli, vengano smascherate nella loro miseria le ideologie che giustificano le bombe, le occupazioni, i ragazzi e le ragazze kamikaze. Che questa catena infame, piena di torti non uguali, venga comunque spezzata.

Auguro poi all'Italia di sapere levare tutta la propria fierezza, quella già oggi evidente e quella riposta nell'intimità, la fierezza che esce di bocca o per strada solo ai grandi tornanti della storia. E di obliare il mondo intero a un di più di rispetto: a pensare che, in fondo, non siamo gli zimbelli dell'occidente industrializzato. Che non è vero che ogni popolo ha il governo che si merita. Che questa continua offesa alla giustizia, alla libertà, alla cultura, non nasce da un animo volgare, da una pulsione secentesca degli italiani ma da un grande e irripetibile inganno.

Auguro infine, planando verso terra ma non tanto, che Mantova ospiti ai primi di marzo qualcosa come una Woodstock della musica italiana nell'era berlusconiana. Che i giovani e i meno giovani vi riscoprano il piacere della musica e della cultura e scoprono (o rivedano) ciò che la televisione - la moderna Inquisizione, diceva Pasolini - impedisce loro di vedere e di conoscere.

SE LA PENA DI MORTE SARÀ SOLO UN RICORDO

MAURIZIO CHIERICI

Mi piacerebbe che la pena di morte diventasse il ricordo dei tempi feroci. Per il momento è solo una speranza anche perché, quand'era governatore nel Texas, il candidato presidente Bush guadagnava mezzo punto nel gradimento degli elettori ad ogni grazia negata e sentenza eseguita. Nel mondo c'è gente così. Ma qualcosa si può fare. Amnesty indica un obiettivo. Il governo cinese ha commissionato alla Fiat Iveco di Nanchino furgoni che gli ingegneri militari di Pechino trasformano in autolettighe speciali dove il boia «fa il suo dovere». Braccia della morte ambulanti per evitare gli impicci che la burocrazia del trasporto dei condannati impone. Sentenze rapide, un colpo di telefono. Arriva l'Iveco, il condannato sale a una puntura, sentenza eseguita. Le repressioni contro le minoranze (soprattutto Aixura dello Xinjiang) spesso finiscono così. Diciassette ambulanzette della morte sono già al lavoro prodotte dalla Iveco. Lo stato paga 400 mila yuan, 40 mila euro. Perché la scelta è caduta sulla Fiat? Il sospetto che altre fabbriche tedesche, francesi e americane abbiano declinato l'invito sollecita qualche dubbio. Il dubbio inquieta. Anni fa ho incontrato attorno a Santiago del Cile il pioniere di questa ghigliottina moderna. Walter Rauff, ufficiale SS in pensione, ma per modo di dire. Aveva organizzato tre lager dopo il colpo di Pinochet ed inventato la concentrazione dei «rossi pericolosi» nello stadio della capitale. Nel 1941 Heydrich - «l'uomo dal cuore di ferro» - lo chiama per una missione speciale. Vicino a Kolo, lungo la ferrovia Varsavia-Berlino, c'è il lager di Chmlnoo, nascosto da una pineta a pochi chilometri dal villaggio. Al centro un vecchio palazzo chiamato «il castello» e due sole baracche. Rauff va a trovare Himmler e Odino Globonick, comandante SS e generale della polizia a Lublino, Polonia. Offre di sperimentare qualcosa di speciale in quel campo piccolo che i sovietici russi trascurano, luogo ideale per realizzare un progetto al quale lavora da due anni: l'autolettiga a gas. E i treni cominciano ad arrivare. I primi ospiti sono vecchi ebrei del Warthegau e 25 mila ebrei polacchi malati di tubercolosi. «Da principio servono cavie facili», scrive Rauff nella relazione spedita a Berlino. Spogliazione nel «castello», caricati sulle ambulanzette con la croce rossa ai lati e sul tetto: quattro chilometri di foresta e i furgoni frenano davanti a una grande fossa. I passeggeri sono morti. «Funzionano», è il rapporto entusiasta di Rauff al comando generale. L'ufficio motorizzazione che dirige, pianifica il programma: riesce «a smaltire» due treni di deportati ogni quattro giorni, mille morti ogni 24 ore. Un successo cominciato il 6 dicembre 1941. Sarebbe triste, 63 anni dopo, che un Paese come il nostro, impegnato a difendere la carta dei diritti umani, possa in qualche modo ridar fiato allo stesso «progetto».

CENTOMILA CIRCA NOBILI PLEBEI...

LIDIA RAVERA

Auguro alle lettrici e ai lettori dell'Unità, miei compagni nella vergogna di tener in vita questo scempio giornale, irrispettoso, non allineato, futilmente dedito all'informazione, ma non alieno dal giudizio motivato, auguro a questi centomila circa nobili plebei capaci di rischiare la scomunica, di non vedere più, nell'anno 2004, così spesso sugli schermi della televisione, i volti vuoti, gli occhi sfuggenti eppure strafottenti, la supponenza da «parvenus» (ancora increduli della fortuna toccata alle loro modeste carriere, eppure già certi del proprio universale valore) dei portavoce e dei capogruppo, della Lega e di Forza Italia e di Alleanza nazionale. Auguro a tutti quanti di poter riparare i propri figli nell'età della formazione dai cattivi esempi: la stizza dell'avvocato Previti, l'aggressiva sicumera dell'avvocato Taormina, la composta maschera tragica dell'onorevole Gasparri (è avvocato anche lui?) mentre spacca per legge il compitino mal scritto commissionato dal padrone, il delirio irrefrenabile dell'avvocato Bondi (ah non è avvocato? Strano!) ex comunista mentre smaschera comunisti fantasma frutto del suo senso di colpa da rimozione, l'ira sgrammaticata dell'avvocato Bossi (lo so che non è avvocato, ma solo perché non gli hanno lasciato discutere la tesi in dialetto)... Auguro, per par condicio, a tutti quanti, di vedere più